III. *QUADRI E DATI RIASSUNTIVI DI CONSUNTIVO 2002*

I dati degli schemi analitici di rendiconto sono sintetizzati, come di norma, per *titoli* e *categorie* di bilancio, ripartiti tra la *competenza* e la *cassa,* negli appositi **quadri riassuntivi,** redatti a norma del DPR n. 696/1979.

Questi vengono pertanto qui riportati, distintamente per le **Entrate** e per le **Uscite,** evidenziando che, nel positivo risultato della competenza che se ne può rilevare e che concretizza un rilevante avanzo rispetto al disavanzo previsto, le entrate correnti del solo Titolo I, cioè quelle contributive di 45.638,2 milioni di €uro, coprono tutte le uscite correnti pari a 45.251,6 milioni di €uro, comprensive di 43.885,3 milioni di €uro totalizzanti tutte le prestazioni istituzionali (meno ovviamente quelle creditizie presenti in c/capitale).

Si può così constatare che lo scostamento delle entrate contributive accertate rispetto a quelle previste nel 2002, è pari al 3,93%, mentre per il 2001 l'analogo scostamento era stato però pari al 5,24%, a fronte di quello 2000, pari invece al 2,07%. E infatti sul 2001 e sul 2002 incidono gli aumenti salariali, del monte retributivo imponibile del biennio economico 2001-2002 non presenti nel 2000 e che si traducono in gettiti contributivi maggiori rispetto a quell'anno.

Inoltre, com'è noto, l'accertato annuo ingloba nelle entrate contributive anche la contribuzione aggiuntiva quantificata annualmente dal Ministero Economia e Finanze ex lege n. 335/1995 in rapporto alle proprie previsioni di spesa pensionistica statale.

GESTIONE INPDAP
CONSUNTIVO 2002

QUADRO RIASSUNTIVO IN €URO

ENTRATE

		COMPETENZA	CASSA
TITOLO 1	**ENTRATE CONTRIBUTIVE**		
CTG. 1	ALIQUOTE CONTRIBUTIVE A CARICO DEL DATORE DI LAVORO E DAGLI ISCRITTI	45.638.283.782,72	45.267.558.252,26
	TOTALE TITOLO 1	**45.638.283.782,72**	**45.267.558.252,26**
TITOLO 2	**ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI**		
CTG. 3	TRASFERIMENTI DA PARTE DELLO STATO	1.337.812.803,66	1.314.813.084,15
CTG. 6	TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	255.367.107,71	256.404.558,42
	TOTALE TITOLO 2	**1.593.179.911,37**	**1.571.217.642,57**
TITOLO 3	**ALTRE ENTRATE**		
CTG. 7	ENTRATE DERIVANTI DALLA VENDITA DI BENI E PRESTAZIONE SERVIZI	10.276.398,94	16.929.724,78
CTG. 8	REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI	554.885.292,18	529.932.368,49
CTG. 9	POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI SPESE CORRENTI	164.190.699,74	171.187.347,74
CTG. 10	ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	14.718.790,69	15.262.869,24
	TOTALE TITOLO 3	**744.071.181,55**	**733.312.310,25**
	TOTALE ENTRATE CORRENTI	**47.975.534.875,64**	**47.572.088.205,08**
TITOLO 4	**ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI**		
CTG. 11	ALIENAZIONE IMMOBILI E DIRITTI REALI	2.972.601.135,60	1.249.159.748,38
CTG. 12	ALIENAZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	3.046,80	5.615,55
CTG. 13	REALIZZO DI VALORI MOBILIARI	31.388.876,06	44.375.244,51
CTG. 14	RISCOSSIONI DI CREDITI	1.305.214.517,27	1.306.927.589,68
	TOTALE TITOLO 4	**4.309.207.575,73**	**2.600.468.198,12**
TITOLO 5	**ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE**		
CTG. 15	TRASFERIMENTI DELLO STATO	3.615.482,62	3.615.482,62
CTG. 16	TRASFERIMENTI DALLE REGIONI	2.993.877,34	2.993.877,34
CTG. 17	TRASFERIMENTI DALLE PROVINCIE	-	-
CTG. 18	TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	476.671,00	476.671,00
	TOTALE TITOLO 5	**7.086.030,96**	**7.086.030,96**
TITOLO 6	**ACCENSIONE DI PRESTITI**		
CTG. 19	ASSUNZIONE DI MUTUI	-	-
CTG. 20	ASSUNZIONE DI ALTRI DEBITI FINANZIARI	368.078,51	852.668,80
	TOTALE TITOLO 6	**368.078,51**	**852.668,80**
	TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	**4.316.661.685,20**	**2.608.406.897,88**
TITOLO 7	**PARTITE DI GIRO**		
CTG. 22	PARTITE DI GIRO	9.182.731.662,68	9.433.298.461,90
	TOTALE TITOLO 7	**9.182.731.662,68**	**9.433.298.461,90**
	TOTALE GENERALE ENTRATE	**61.474.928.223,52**	**59.613.793.564,86**
	FONDO INIZIALE DI CASSA		8.799.669.378,59
	DISAVANZO FINANZIARIO	-	
	TOTALE A PAREGGIO	**61.474.928.223,52**	**68.413.462.943,45**

GESTIONE INPDAP
CONSUNTIVO 2002

QUADRO RIASSUNTIVO IN €URO

USCITE

		COMPETENZA	CASSA
TITOLO 1	**SPESE CORRENTI**		
CTG. 1	SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	5.977.347,97	3.978.471,39
CTG. 2	ONERI PER IL PERSONALE IN SERVIZIO	342.392.690,12	328.908.076,61
CTG. 3	ONERI PER IL PERSONALE IN QUIESCENZA	-	-
CTG. 4	SPESE PER ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E SERVIZI	227.646.062,58	222.374.651,09
CTG. 5	SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	43.885.367.457,68	43.883.704.644,42
CTG. 6	TRASFERIMENTI PASSIVI	411.273.121,28	410.415.881,66
CTG. 7	ONERI FINANZIARI	39.393.673,76	60.168.773,31
CTG. 8	ONERI TRIBUTARI	317.725.921,76	317.536.116,84
CTG. 9	POSTE COMPENSATIVE E CORRETTIVE DI ENTRATE CORRENTI	13.981.424,71	13.697.083,14
CTG. 10	SPESE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	7.862.105,56	6.610.893,61
	TOTALE TITOLO 1	**45.251.619.805,42**	**45.247.394.592,07**
	TOTALE SPESE CORRENTI	**45.251.619.805,42**	**45.247.394.592,07**
TITOLO 2	**SPESE IN CONTO CAPITALE**		
CTG. 11	ACQUISIZIONE DI BENI DI USO DUREVOLE ED OPERE IMMOBILIARI	3.282.186,92	17.492.968,99
CTG. 12	ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	11.358.221,60	10.656.599,88
CTG. 13	ANTICIPAZIONI ED ACQUISTO VALORI MOBILIARI	83.124.950,00	83.124.950,00
CTG. 14	CONCESSIONI DI CREDITI E ANTICIPAZIONI	1.688.338.202,01	1.723.237.623,23
CTG. 15	INDENNITA' DI BUONUSCITA ED UNA TANTUM AL PERSONALE CESSATO DAL SERVIZIO	10.724.471,54	10.724.471,54
	TOTALE TITOLO 2	**1.796.828.032,07**	**1.845.236.613,64**
TITOLO 3	**ESTINZIONE DI MUTUI E ANTICIPAZIONI**		
CTG. 16	RIMBORSI DI MUTUI	41.349,53	41.349,53
CTG. 19	RESTITUZIONE DI ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	-	2.011.904.472,69
CTG. 20	ESTINZIONE DI DEBITI DIVERSI	783.663,98	621.087,36
	TOTALE TITOLO 3	**825.013,51**	**2.012.566.909,58**
	TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	**1.797.653.045,58**	**3.857.803.523,22**
TITOLO 4	**PARTITE DI GIRO**		
CTG. 21	PARTITE DI GIRO	9.182.731.662,68	9.389.152.293,39
	TOTALE TITOLO 4	**9.182.731.662,68**	**9.389.152.293,39**
	TOTALE PARTITE DI GIRO	**9.182.731.662,68**	**9.389.152.293,39**
	TOTALE GENERALE SPESE	**56.232.004.513,68**	**58.494.350.408,68**
	AVANZO FINANZIARIO	**5.242.923.709,84**	
	AVANZO DI CASSA		**9.919.112.534,77**
	TOTALE A PAREGGIO	**61.474.928.223,52**	**68.413.462.943,45**

IV *RAFFRONTI PRELIMINARI TRA DATI DI PREVISIONE E DI CONSUNTIVO*

Le macro-aggregazioni dei dati finanziari previsionali e rendicontativi 2002 prima esposti mostrano i seguenti valori complessivi.

ENTRATE (in milioni di €uro)	**CORRENTI** (TITOLI 1, 2 e 3)	**C/CAPITALE** (TITOLI 4, 5 e 6)	**PARTITE DI GIRO** (TITOLO 7)	**TOTALI**
Competenza				
Previsione definitiva 2002 (a)	46.219,552	2.812,036	9.607,209	58.638,798
Consuntivo 2002 (b)	47.975,534	4.316,661	9.182,731	61.474,928
Differenza rispetto alle previsioni	*+1.755,982*	*+1.504,625*	*-424,478*	*+2.836,130*
Cassa				
Previsione definitiva 2002	46.074,223	2.812,392	9.607,209	58.493,825
Consuntivo 2002	47.572,088	2.608,406	9.433,298	59.613,793
Differenza rispetto alle previsioni	*+1.497,865*	*-203,986*	*-173,911*	*+1.119,968*

USCITE (in milioni di €uro)	**CORRENTI** (TITOLI 1)	**C/CAPITALE** (TITOLI 2 e 3)	**PARTITE DI GIRO** (TITOLO 4)	**TOTALI**
Competenza				
Previsione definitiva 2002 (c)	46.366,244	2.971,459	9.607,209	58.944,913
Consuntivo 2002 (d)	45.251,619	1.797,653	9.182,731	56.232,004
Differenza rispetto alle previsioni	*-1.114,625*	*-1.173,806*	*-424,478*	*-2.712,909*
Cassa				
Previsione definitiva 2002	46.485,604	7.901,526	9.607,209	63.994,340
Consuntivo 2002	45.247,394	3.857,803	9.389,152	58.494,350
Differenza rispetto alle previsioni	*-1.238,210*	*-4.043,723*	*-218,057*	*-5.499,990*

Rammentato che la sopra riportata previsione definitiva (c) delle uscite correnti riflette la eliminazione dagli stanziamenti 2002 dei 47,3 milioni di €uro di cui alla prima richiamata quinta variazione 2002 inerente l'attuazione del D.M. Economia e Finanze 29/11/2002 (delibera C.d.A. n. 1081 del 27/12/2002), si può rilevare che le totalizzazioni contabili riportate nei *quadri riassuntivi*, prima esposti nella prescritta rappresentazione per titoli e categorie degli schemi analitici del rendiconto finanziario, mostrano chiaramente che l'esercizio 2002 chiude in avanzo sia di competenza che di cassa.

Sul versante delle ENTRATE si è già evidenziato che la pricipale causale dell'incremento dell'accertamento rispetto alla previsione contributiva risiede nell'incremento del monte imponibile.

Per converso nel Titolo II è diminuito, rispetto alla previsione, il complesso dell'ammontare dei trasferimenti dallo Stato e degli altri Enti pubblici, ma soltanto perché nel totale la diminuzione

ex lege dei contributi per la I.I.S. sulle buonuscite agli statali e il minor introito dei trasferimenti di valori capitali da altri Enti non sono stati interamente assorbiti dall'incremento delle altre poste di entrata concorrenti al risultato globale di tali trasferimenti attivi.

Rilevante poi l'incremento in conto capitale dell'accertato rispetto alla previsione della competenza, causato sostanzialmente dall'ingresso soltanto dal maggio 2002 della prima quantificazione della "*cartolarizzazione*" (non tradottasi in accertato riscosso 2001) di cui al D.M. 18/12/2001, ricordato a proposito del consuntivo 2001.

Talché appare evidente che per l'esercizio in esame la tendenza alla crescita delle entrate è limitata alla parte corrente, mentre l'aumento di quelle in conto capitale è dovuto ancora a fattori e consistenze eccezionali e contingenti.

Quantitativamente minori del previsto, invece, sia in parte corrente che in conto capitale, gli impegni ed i pagamenti nelle USCITE.

Cosicché il raffronto uscite/entrate mette in evidenza un saldo attivo di parte corrente notevolmente superiore a quello previsto (che era invece lievemente negativo) ed un saldo in conto capitale anch'esso ampiamente attivo rispetto a quello negativo previsto.

Le indicate macro aggregazioni di consuntivo fanno poi rilevare che, per la gestione della competenza ed al netto delle *partite di giro* le quali si pareggiano sui due versanti, le entità *delle entrate accertate* sono costituite per il 91,73% c. da quelle *correnti* e per il 8,27% c. da quelle *in conto capitale* mentre le dimensioni degli *impegni di uscita*, sono composte per il 96,18% c. da quelle *correnti* e per il 3,82% c. da quelle *in c/capitale*.

Negli scostamenti rispetto alle previsioni in competenza dello stesso esercizio, per le quali è rilevabile che le entrate correnti si attestavano sul 94,2% c. e quelle in conto capitale sul 5,8% c. mentre gli impegni di uscita previsti erano per il 94% c. in parte corrente e per il 6% c. in c/capitale, è palese l'incidenza sul rapporto tra entrate correnti e in conto capitale dello incremento di queste ultime, conseguente all'ingresso dei valori della "cartolarizzazione" prima richiamati.

Cosicché, pur in presenza degli aggiornamenti dei proventi in c/capitale derivati dal citato D.M. 18/12/2001, il consuntivo in esame rimane composto essenzialmente, tra poste correnti e poste in c/capitale, da entrate ed uscite per prestazioni istituzionali (comprese quelle sociali), restando incluse nelle uscite correnti medesime le spese per il funzionamento e per l'amministrazione dell'Istituto, e in quelle in conto capitale la generalità delle prestazioni istituzionali creditizie (prestiti e mutui, compresi quelli ipotecari richiesti dagli iscritti/inquilini degli immobili in vendita).

Per la parte corrente poi, se si astrae dai fattori contingenti e non prevedibili, quali quelli che hanno modificato i maggiori accertamenti di entrate correnti rispetto alle previsioni presenti nel 2001, sembrano evidenti per l'intero triennio la tenuta funzionale del sistema previsionale INPDAP, pur in attesa della costituzione della base dati anagrafica complessiva, ed il crescente giovamento tratto dal progredire nel tempo della realizzazione del relativo progetto SONAR, concernente e coinvolgente gli enti locali per l'acquisizione dei dati individuali dei rispettivi iscritti, ancorché nei riguardi di queste Amministrazioni - come d'altra parte nei confronti di quelle statali - non sussistano per l'INPDAP potestà impositive di vigilanza ed esazione.

Infatti in proposito gli Uffici competenti hanno seguitato a svolgere convegni e seminari illustrativi con gli Enti, fornendo anche le procedure operative idonee allo scopo perseguito.

Si può inoltre sottolineare comunque la positività del saldo conclusivo di parte corrente, le cui componenti fanno emergere chiaramente che le *entrate contributive* (pari a 45.638,2 milioni di €uro nel Titolo I) hanno consentito – come già evidenziato - di coprire le *spese per le prestazioni istituzionali* (pari a 43.885,3 milioni di €uro in categoria V); il che conferma il consolidarsi della tendenza iniziata nel 1999 e 2000 ed accentuatasi nel 2001.

Le altre uscite correnti evidenziano spese per il personale e per beni e servizi non in aumento rispetto alla previsione sicché l'entrata corrente totale copre abbondantemente le spese generali e di amministrazione dell'Istituto, anche se la dimensione della spesa per la gestione del patrimonio immobiliare seguita ad essere condizionata dai rischi dei risultati della gestione del service per il patrimonio immobiliare da reddito, i cui tempi e modi rendicontativi sono rimasti non puntuali anche per il 2002. Su quest'ultimo tema si tornerà nell'esame dell'andamento della gestione finanziaria, rammentando fin d'ora, però, la proroga contrattuale a tutto il 2001, necessitata, a fine del precedente esercizio, dallo annullamento della gara svolta nel 2000 conseguito alle osservazioni della Comunità europea sottoposte ai Ministeri vigilanti, stante la conformità dei requisiti del bando impugnato alla normativa di legge vigente ed al parere dell'Osservatorio del Dicastero del Lavoro. La gara è stata poi espletata e regolarmente aggiudicata nel 2001 ed il relativo nuovo service, affiancato per la transizione dal vecchio, all'uopo prorogato a tutto aprile 2002, decorre dal 1/5/2002.

E questo ha rilevato nell'anno in disamina perché proprio la chiusura del rapporto in essere fino all'aprile del 2002 ha mostrato strascichi imprevisti di spese anteriori alla chiusura stessa, che nella prima parte del corrente esercizio gli Uffici non hanno potuto tempestivamente verificare sia nella fondatezza sia nella puntualità contabilizzatrice, così pesantemente ritardando i tempi di ultimazione del presente consuntivo e di correlazione tra i risultati della vecchia gestione cessata con quelli della nuova, iniziata dal maggio 2002.

Argomento e problematiche, questi, ben presenti anche agli Organi dell'Istituto e sul quale si è da ultimo soffermato anche il Consiglio Indirizzo e Vigilanza con la propria relazione e delibera n. 216/2003, dopo che tra gli obiettivi per il 2002 aveva indicato la necessità di miglioramento della esternalizzazione del suddetto service e di potenziamento, per il relativo controllo, delle strutture compartimentali dell'Istituto sul territorio.

La spesa in conto capitale, invece, rimane dovuta essenzialmente alle erogazioni di prestiti e mutui (cfr. Titolo II) il cui finanziamento resta ancorato, come previsto dalle relative norme istitutive 1996/1998, più che al relativamente scarso contributo obbligatorio (0,35%), ai rientri annuali delle concessioni pluriennali, finanziabili dall'1/1/2001 con regolazioni contabili tra Gestioni e non più con anticipazioni onerose, come invece accadeva prima della legge finanziaria n. 388 del 23/12/2000.

Le appena riportate rilevazioni riassuntive di esercizio depongono, quindi, per un andamento INPDAP 2002 positivo e, in parte corrente, tendenziale nel triennio come può rilevarsi anche dagli indici di bilancio che, relativamente a quelli di autonomia (0,97) – dipendenza (0,03) finanziaria rilevabili per il 2002, si attestano sugli stessi valori 2001, migliorativi di quelli 2000 (rispettivamente 0,93 e 0,07), rilevati dalla Corte dei Conti nella relazione al Parlamento sull'andamento 2001.

Sicché può confermarsi positivo l'andamento dell'intero triennio 2000/2002 in presenza, in particolare, della costante espansione dei volumi delle poste correnti e della normalizzazione dal

2000 di quelle in conto capitale (a parte la "*cartolarizzazione*" 2001), quali si rilevano dai raffronti previsioni/consuntivo che si seguito si riportano in milioni di €uro.

ENTRATE	CORRENTI	C.CAPITALE	PARTITE DI GIRO	TOTALE
PREVISIONE	*(Titoli 1, 2, 3)*	*(Titoli 4, 5, 6)*	*(Titolo 7)*	
1999	40.925,123	22.183,161	9.375,198	72.483,482
2000	44.121,057	2.274,627	9.883,424	56.279,108
2001	45.296,562	2.411,680	9.133,758	56.842,000
2002	46.219,552	2.812,036	9.607,210	58.638,798
CONSUNTIVO	*(Titoli 1, 2, 3)*	*(Titoli 4, 5, 6)*	*(Titolo 7)*	
1999	43.615,961	12.230,608	7.839,608	63.686,177
2000	45.531,986	1.262,759	9.425,362	56.220,107
2001	46.796,108	3.256,303	8.830,446	58.882,857
2002	47.975,534	4.316,662	9.182,731	61.474,928

Il raffronto con i dati di consuntivo annuale corrispondenti permette di rilevare la correzione in crescita delle entrate correnti accertate rispetto a quelle previste sulla quale ci si è prima soffermati.

L'incremento 2001 degli accertamenti in conto capitale rispetto alla rispettiva previsione, che rifletteva la eccezionale peculiarità di cui prima si è fatta menzione a proposito del valore della "*cartolarizzazione*" degli immobili in alienazione ex D.M.18/12/2001, influisce in riscossione su quello 2002 che ancora non torna sui livelli più aderenti alla normale attività dell'Istituto.

USCITE	CORRENTI	C.CAPITALE	PARTITE DI GIRO	TOTALE
PREVISIONE	*(Titolo 1)*	*(Titoli 2 e 3)*	*(Titolo 4)*	
1999	42.867,312	19.996,920	9.375,198	72.239,430
2000	44.313,315	1.818,017	9.883,424	56.014,756
2001	44.641,574	2.533,911	9.139,758	56.309,243
2002	46.366,244	2.971,459	9.607,210	58.944,913
CONSUNTIVO	*(Titolo 1)*	*(Titoli 2 e 3)*	*(Titolo 4)*	
1999	42.926,262	12.067,037	7.839,608	63.686,177
2000	43.376,000	1.527,240	9.425,362	54.328,603
2001	43.456,731	2.197,728	8.830,446	54.484,905
2002	45.251,619	1.797,653	9.182,731	56.232,004

Il raffronto tra previsioni e consuntivo di entrate ed uscite fa rilevare tendenziale la crescita normalizzata delle entrate accertate che, in parte corrente, coprono la intera spesa corrente, pur restando questa in espansione in ciascun esercizio rispetto a quelli precedenti, tanto che l'indice di bilancio relativo alla capacità finanziaria corrente (accertamenti correnti: impegni correnti) si conferma nel 2002 (1,06) superiore all'unità come già nel 2000 (1,05) anche se al di sotto di quello 2001 (1,08).

In questo ambito di parte corrente, il raffronto dei risultati dell'ultimo triennio pone in evidenza che l'entrata corrente giunge a coprire adeguatamente sia la spesa per le prestazioni istituzionali (pensioni, TFS, assicurazione sociale vita, prestazioni sociali, trattamenti integrativi per il personale ex ENPAS ed ex ENPDEDP), sia quella, in particolare, per il personale e per beni e servizi.

Andamento questo, nel quale assume particolare rilievo quello della principale entrata dell'Istituto che già da sola sostanzia in maniera determinante quello di tutte le entrate correnti, cioè l'entrata contributiva esposta nel Titolo I, cui fa riscontro la spesa corrente per le prestazioni istituzionali, contabilizzata nella categoria 5ª del Titolo I delle uscite.

I dati a consuntivo nel triennio in considerazione risultano dalle tabelle sinottiche che seguono, redatte in €uro.

ENTRATE TITOLO I	ANNI			
	1999	2000	2001	2002
Accertate	38.452.335.317	41.418.203.239	44.366.018.297	45.638.283.782

Si deve tenere presente che il gettito contributivo in argomento è costituito per oltre il 50% dalle quote a carico delle Amministrazioni dello Stato e rispettivi dipendenti che dal 1/1/1996 sono dovute direttamente all'INPDAP ex lege n. 335/1995 e che le relative aliquote contributive ordinarie sono rimaste immutate dal 1997 per tutte le categorie di iscritti, mentre la connessa contribuzione aggiuntiva per i soli iscritti al regime pensionistico statale è determinata annualmente dal Ministero. Va però ricordato che l'accertato 2002, al pari di quello 2001, è rimasto condizionato dall'accertamento ex lege di lire 300 mld destinati all'avvio della previdenza complementare così come previsto dal DCPM del 20/12/1999 che, richiamando la normativa precedente (legge 449/97, legge 448/98, legge 338/2000), ha determinato la detta somma quale contributo per il 2001 in conto Amministrazioni datrici di lavoro. Tale contributo però non è stato versato dai Ministeri Competenti né nel primo né nel secondo anno considerato, in quanto i Fondi destinatari non sono stati avviati.

Da annotare poi, in ordine ai trasferimenti attivi dallo Stato (Titolo II), che l'apporto residuale ex lege n. 335/1995 è orientato alla riduzione in corso d'anno per effetto della legge di assestamento del bilancio dello Stato.

Inoltre non vi è stato alcun contributo a ripianamento delle situazioni debitorie per il pagamento delle pensioni dei dipendenti in quiescenza degli Enti locali dopo che, in forza dell'art. 35, comma 5, della legge n. 448/98 i Ministeri avevano, a richiesta, versato in conto dei disavanzi ex I.P. a tutto il 1998 lire 3.875 miliardi nel 1999 e lire 985 miliardi nel 2000. Ed al riguardo ci si sofferma in particolare a proposito della situazione dei residui attivi, esaminata nel seguito, qui annotando comunque che l'indice di dipendenza finanziaria dell'Istituto dai trasferimenti correnti 2002 è uguale a quello 2001 (0,03) e sostanzialmente concerne soltanto le suddette Casse pensioni con specifico e maggioritario riferimento alla sola Cassa Stato.

Sul versante delle **spese correnti**, che nel loro insieme 2002 rappresentano circa il 95% di tutte le uscite INPDAP al netto delle partite di giro, la spesa per le prestazioni istituzionali ha avuto nel triennio l'andamento di seguito riportato in €uro.

SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI CAT.5^	ANNI			
	1999	2000	2001	2002
Impegnate	41.981.446.643	41.784.259.425	42.052.586.953	43.885.367.457

Evidente quindi che il 2002 è il secondo anno in cui la spesa corrente per tutte le prestazioni istituzionali (escluso ovviamente il credito che è spesato in c/capitale) è interamente coperta già dalla sola entrata contributiva totale, anche se questo risultato INPDAP complessivo sormonta e non fa rilevare il comunque deficitario risultato della CPDEL.

Risultato INPDAP questo migliore di quello 2000, nel quale avevano allo stesso fine giovato i trasferimenti dallo Stato del Titolo II, ed ancor più di quello 1999 nel quale a stento vi avevano concorso, oltre ai trasferimenti, le altre entrate correnti del Titolo III.

Anche le ***spese per il personale,*** che nel 2001 erano state contenute entro un livello inferiore alle previsioni definitive (accertamento lire 631,467 mld a fronte di previsioni pari a lire 673,445 mld) garantendo così il rispetto dei limiti imposti dall'Autorità di governo in materia di "patto di stabilità", mostrano nel triennio gli stessi aspetti – convertiti in €uro - di copribilità annua, evidenziati per le prestazioni istituzionali.

SPESE PER IL PERSONALE CAT 2^	ANNI			
	1999	2000	2001	2002
Impegnate	288.495.177	322.560.291	326.125.384	342.392.690

Evidente la copribilità 2002 anche di tali spese con l'entrata contributiva.

Per ***l'acquisto di beni e servizi***, gli impegni totali 2002 rilevano una complessiva economia di spesa (impegni totali €uro 227.646.062,58; previsioni definitive €uro 268 milioni c.) di 41 milioni di €uro che è distribuita proporzionalmente tra tutti i capitoli della categoria 4ª.

Anche per dette spese, il cui andamento in €uro nel triennio di seguito si trascrive, sono rilevabili le stesse capienze di copertura nell'entrata corrente prima descritte per le prestazioni istituzionali e per il personale.

SPESE PER BENI E SERVIZI CAT 4^	ANNI			
	1999	2000	2001	2002
Impegnate	271.785.633	736.811.999	294.744.198	227.646.062

Si annota altresì che detti impegni di spesa per beni servizi, pari a 227,6 milioni di €uro nella categoria 4ª delle uscite, mostrano una economia di bilancio del 15% rispetto allo stanziamento definitivo abbattuto con la 5ª variazione al bilancio 2002 (e così fatto pari a 268 milioni di €uro) la quale si aggiunge al "risparmio" di 47,3 milioni di €uro, realizzato con la ridetta 5ª variazione approvata dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza il 27/12/2002 per l'attuazione del D.M. "taglia spese" 2002 Economia e Finanze del 29/11/2002 e che era pari al 15% delle precedenti previsioni di stanziamento risultanti nella 4ª variazione.

E' peraltro da rammentare che sul piano organizzativo/gestionale dell'Istituto la suddetta economia complessiva di 41 milioni di €uro nella spesa per beni e servizi 2002 è la risultante totale di "economie" singole pari a circa 337.000 €uro ad Ufficio e, in ogni Ufficio, pari a circa 12.025 €uro in media per ciascun capitolo di bilancio della categoria 4ª.

Può pertanto ben dirsi che in parte corrente il risultato più rilevante del 2002, confermativo nel triennio di quello 2001, è l'intervenuta adeguatezza dell'entrata contributiva a coprire la spesa per le prestazioni istituzionali (eccezion fatta per il credito in c/capitale), per il personale e per beni e servizi.

Si può inoltre osservare che la crescita della spesa corrente 2001 e 2002 è più contenuta di quella dell'entrata; effetto questo rilevabile già per le prestazioni istituzionali, e in particolare nel TFS per il quale sono al più presenti soltanto code minimali dei trascorsi, e ormai cessati ex lege, andamenti accrescitivi annuali causati fino al 1999 dagli scaglionamenti differiti del riconoscimento retroattivo della I.I.S. ai collocati a riposo dal 1984 in poi.

Quanto invece agli andamenti dello stesso triennio in conto capitale è rilevabile che l'uscita, a parte gli effetti della cartolarizzazione 2001, insiste essenzialmente sulle prestazioni creditizie, in espansione fino al 2001 secondo gli indirizzi del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ma poi ridotta nel 2002, mentre mancano notoriamente nuovi investimenti o reinvestimenti mobiliari in titoli ed hanno scarsa incidenza i volumi delle manutenzioni immobiliari straordinarie, anche per la parte di queste rilevabile dai services delle società mandatarie.

Nell'entrata, invece, il dato 2002, rispetto agli altri esercizi nonché, tra questi, in raffronto al 2001, è determinato esclusivamente dagli effetti annui dell'alienazione degli immobili contingentati dalla "cartolarizzazione", posto che queste ultimi hanno superato la previsione 2002 per 1.423,2 milioni di €uro ancorché nella cassa l'introito ne sia ascrivibile in massima parte ai rispettivi residui 2001 compresi quelli dovuti alle alienazioni dirette.

E questo conferma la natura contingente e straordinaria del saldo attivo 2002 in c/capitale, destinato a ritornare di segno opposto (come nel 2000) al termine del fenomeno cartolarizzazione degli immobili.

V *RISULTATI GESTIONALI D'ESERCIZIO*

Questa rappresentazione introduttiva generale si sostanzia nei dati gestionali 2002 che di seguito si espongono, con riguardo, nell'ordine, alla competenza, alla cassa, alla situazione dei residui nonché al risultato di amministrazione. Il risultato economico e la situazione patrimoniale vengono poi illustrati a parte.

In proposito va rammentato che il 2002 è il primo esercizio nel quale la contabilità dei dati è stata tenuta esclusivamente nella nuova moneta unica europea, che nel corso legale dal 1° gennaio 2002 è stata affiancata ex lege, in regime di doppia circolazione, dalla lira italiana fino a tutto il mese di febbraio.

Essenziale in proposito, anche per l'assorbimento degli arrotondamenti nella conversione, le funzionalità del sistema informativo di contabilizzazione.

Ulteriore caratteristica innovativa 2002 rispetto agli esercizi precedenti è l'avvio dall'inizio dell'anno della gestione dinamica del portafoglio titoli mobiliari in convenzione con il Pool di Banche che svolge anche il servizio di cassa; gestione dinamica i cui risultati, presenti nella situazione economico-patrimoniale, non hanno movimenti nella gestione finanziaria qui in trattazione e le cui diversità di performance non sono previste quali fattori di ridistribuibilità delle parti gestite tra i singoli gestori.

Al riguardo si deve comunque rammentare che la specifica convenzione in argomento, sottoscritta a dicembre 2001 – dopo che il volume dei titoli era diminuito fino a rientrare nei limiti di plafond pretesi dalla Ragioneria Generale dello Stato in richiamo alle norme sulla Tesoreria unica – ed in vigore a tempo indeterminato salvo recesso di una delle due parti, riguarda un portafoglio composto soltanto di titoli di Stato, cui le norme vincolavano gli investimenti mobiliari dell'Istituto e degli Enti a quanto preesistenti; in secondo luogo si ricorda che la decisione consiliare di introdurre la gestione dinamica del portafoglio ero stata assunta ai fini della sperimentabilità di tale sistema pur nei limiti della natura vincolata dei Titoli e della sostanziale inesistenza di "residui" sul rispettivo andamento di mercato.

Ciò premesso, e tenuto conto dei fattori particolari già richiamati per beni e servizi nonché per la "cartolarizzazione" degli immobili da reddito e per il service esterno di gestione immobiliare, si può preliminarmente annotare che ai positivi risultati della gestione finanziaria 2002 che di seguito si approfondiscono, si aggiunge l'incremento, rispetto al 2001, del risultato economico e del patrimonio netto.

A. IL RISULTATO DELLA COMPETENZA

Nell'esercizio in esame le entrate sono state accertate in totali €uro 61.474.928.223,52, mentre le spese sono state impegnate per complessive €uro 56.232.004.513,68, con un differenziale positivo delle prime rispetto alle seconde di **€uro 5.242.923.709,84**, che quindi identifica l'avanzo finanziario dell'esercizio stesso.

Esso deriva dalle componenti, che si riportano nella seguente tabella.

ENTRATE			USCITE		
Componenti	PREVISIONI	ACCERTAMENTI	Componenti	PREVISIONI	IMPEGNI
CORRENTI	46.219.552.206,00	47.975.534.875,64	CORRENTI	46.366.244.837,85	45.251.619.805,42
C/CAPITALE	2.812.036.103,00	4.316.661.685,20	C/CAPITALE	2.971.459.239,00	1.797.653.045,58
PARTITE DI GIRO	9.607.209.901,00	9.182.731.662,68	PARTITE DI GIRO	9.607.209.901,00	9.182.731.662,68
TOTALE	58.638.798.210,00	61.474.928.223,52	TOTALE	58.944.913.977,85	56.232.004.513,68
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	8.581.658.972,00	0,00	AVANZO FINANZIARIO	8.275.543.204,15	5.242.923.709,84
TOTALE A PAREGGIO	67.220.457.182,00	61.474.928.223,52	TOTALE A PAREGGIO	67.220.457.182,00	61.474.928.223,52

Si può rilevare che le entrate correnti sono state accertate in misura superiore a quella prevista; e questo per effetto esclusivamente di quelle contributive a carico delle amministrazioni e degli iscritti, le cui aliquote, invariate dal 1997, vanno ad incidere su un monte contributivo che negli ultimi anni si è accresciuto degli aumenti salariali conseguenti agli aggiornamenti dei contratti di comparto mentre il numero degli iscritti in servizio non risulta oggetto di indicazioni oscillatorie di rilievo.

Andamento di risultato, questo, analogo a quelli 2000 e 2001 e che indica tendenziale la crescita del gettito contributivo.

Le macro aggregazioni appena riportate consentono altresì di evidenziare che il totale delle entrate correnti, pari ad €uro 47.975.534.875,64, supera sensibilmente il totale delle spese correnti, pari a €uro 45.251.619.805,42, e determina un rilevante saldo attivo di parte corrente pari a 2.723,9 milioni di €uro.

Le entrate accertate in conto capitale, maggiori di quelle previste, anch'esse sono risultate grandemente superiori alle rispettive spese, conducendo ad un rilevante saldo positivo specifico che sulla scia dell'analogo accadimento 2001 costituisce diretta conferma dell'eccezionalità del risultato

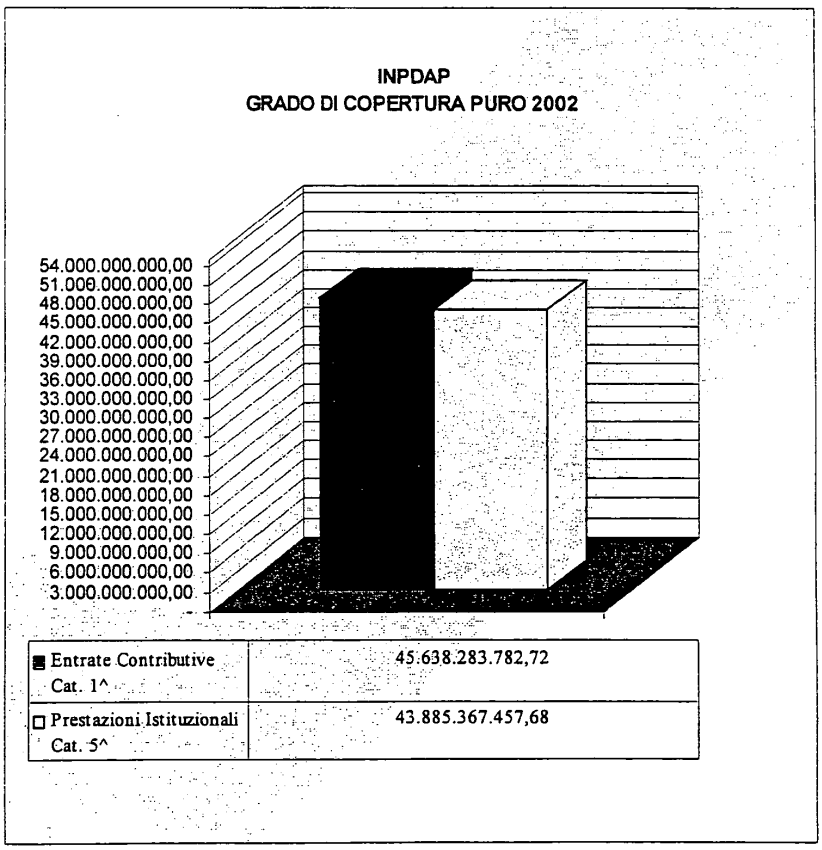
positivo 2001 dovuto esclusivamente agli effetti della "cartolarizzazione" degli immobili in alienazione.

Talché **l'avanzo finanziario** nella competenza dell'esercizio è da ascrivere al cumulo del saldo attivo di parte corrente con quello positivo in conto capitale, entrambi di segno contrario alle rispettive previsioni.

La rilevante entità del saldo attivo di parte corrente, che notevolmente modifica la previsione lievemente negativa, è ascrivibile essenzialmente ad entrate maggiori di quelle previste a titolo contributivo

Infatti il gettito contributivo a carico delle Amministrazioni pubbliche e degli iscritti, comprensivo per la sola Cassa Stato della contribuzione aggiuntiva di legge a variazione Ministeriale annua, è stato accertato nel Titolo I, inclusi ricongiunzioni e riscatti, in €uro 45.638 milioni c., rispetto alla previsione di €uro 43.846 milioni, con un maggior introito di €uro 1.791,7 milioni.

Andamento che conferma la tendenza alla crescita rilevabile dal 2000 e per la quale, nell'esercizio in esame, il gettito in argomento, da solo, ha coperto la spesa per tutte le prestazioni istituzionali di parte corrente, pari (in categoria 5 delle uscite) a 43.885,3 milioni di €uro come è rilevabile anche dall'istogramma che segue.



Cosicché, che i *Trasferimenti dallo Stato e dagli altri Enti pubblici* (Titolo II) siano risultati di circa 31 milioni di €uro inferiori alle previsioni (che erano pari a 1.624,4 ,milioni di €uro), non ha influito sul grado di copertura puro della spesa per le missioni istituzionali nel loro insieme (pensioni, T.F.S., T.F.R., Assicurazioni Sociale Vita, Attività Sociali).

Sugli stessi livelli delle previsioni (di €uro 748 milioni) le *Altre entrate correnti* (Titolo III), accertate in totali 744 milioni di €uro; e questo benché gli *affitti e canoni locativi* accertati in 155,4 milioni di €uro (cap. 30801), siano rimasti inferiori a quelli previsti (pari a 193 milioni di €uro) relativi agli immobili non cartolarizzati.

In linea con le previsioni, invece i canoni (a contabilizzazione separata) degli immobili cartolarizzati, rendicontati dalle Società di gestione per 37,8 milioni c. di €uro rispetto alla previsione di 38,6 milioni di €uro.

Il che, tuttavia, non ha influito in modo particolare sul risultato 2002 di parte corrente, dal momento che le relative entrate complessive (Titolo I + Titolo II + Titolo III) di 47.975,5 milioni di €uro hanno coperto l'insieme delle uscite correnti (Titolo I delle spese), ammontato a globali impegni di 45.251,6 milioni di €uro.

In questa preliminare disamina delle macro-aggregazioni di entrate e uscite correnti, si può inoltre evidenziare, lasciando alla successiva descrizione delle singole poste e relativi andamenti gestionali l'illustrazione analitica delle singole "missioni" dell'Istituto nonché delle spese per il personale e delle gestioni del patrimonio immobiliare, che sul versante delle uscite correnti gli impegni dell'anno, pari ai suddetti 45.251,6 milioni di €uro sono rimasti inferiori alle rispettive previsioni definitive, che ammontavano a 46.366,2 milioni di €uro, per complessivi 1.114,6 milioni di €uro.

E questa economia di bilancio 2002, pur ascrivibile per oltre il 50% a 669,9 milioni di €uro spesi in meno per le prestazioni istituzionali (categoria 5) rispetto alle previsioni (e concernenti l'Assicurazione sociale vita ed alcune Attività sociali ma soprattutto il T.F.S. ed il T.F.R.), riguarda tra l'altro le spese per beni e servizi (categoria 4).

Spese queste contenute in minori 41 milioni di €uro rispetto alle previsioni definitive di €uro 268 milioni, ridimensionate a quest'ultima entità, in applicazione della riduzione stabilita dalla legge "taglia spese" di fine novembre 2002, con la straordinaria variazione di bilancio ritenuta necessaria dal Collegio dei Sindaci per ciascun capitolo di questa categoria 4 e deliberata dal Consiglio di Amministrazione nonché approvata da quello di Indirizzo e Vigilanza nel dicembre scorso.

Pertanto questa economia di bilancio per 41 milioni di €uro si aggiunge alla riduzione di 47 milioni di €uro operata con la suddetta V^a variazione di bilancio, anche se è condizionata dalla spesa per la gestione in service degli immobili da reddito i cui rendiconti delle mandatarie hanno causato le già menzionate difficoltà di esaustiva verifica e contabilizzazione degli Uffici compartimentali entro i tempi necessari alla predisposizione e deliberabilità del consuntivo entro la scadenza di legge.

Quanto al saldo positivo delle poste in conto capitale, si può rilevare che esso, pari a 2.519 milioni di €uro, è di segno opposto a quello negativo evidenziato dalle previsioni per 159,4 milioni di €uro, poiché gli accertamenti di entrata, maggiori (4.316,6 milioni di €uro) delle previsioni,

superano sensibilmente gli impegni di spesa, risultati invece inferiori (1.797,6 milioni di €uro), alle rispettive previsioni, che includevano impieghi nella costituzione di un fondo immobiliare per le università, poi non attuati.

Sul versante delle entrate, infatti, i rientri di mutui e prestiti per totali 1.247,2 milioni di €uro ai capitoli 41405 e 41406 hanno superato le rispettive previsioni (pari a 1.102,6 milioni di €uro), così come i proventi accertati delle alienazioni di immobili (cap. 41101) sono risultati largamente superiori (+ 1.423,2 milioni di €uro) al previsto (€uro 1.549,3 milioni).

Sul versante delle uscite invece, alla diminuzione della spesa per mutui e prestiti contenuta in 198,5 milioni di €uro (e derivata prima dalla scelta consiliare di ridurre gli stanziamenti 2002 rispetto al 2001 e, poi, dalla inesaudibilità negli ultimi due mesi dell'anno dell'ampliamento di accoglibilità della domanda comunque deliberato dagli Organi), si sono aggiunte in particolare la non praticabilità di acquisti di immobili strumentali (- 41,5 milioni di €uro al cap. 21101), e la riduzione di manutenzioni straordinarie agli immobili da reddito (- 54,5 milioni di €uro ai capitoli 21103 e 21106) nonché a quelli strumentali (- 19,8 milioni di €uro al cap. 21107), oltre a contenimenti negli investimenti tecnologici-informatici (- 10 milioni di €uro c.); ma soprattutto la non realizzazione (- 769,4 milioni di €uro) della prevista costituzione di un fondo immobiliare per le Università, rinviata al 2003.

Rilevante quindi in questo quadro la preponderante significatività della gestione del credito INPDAP rispetto a quella del patrimonio immobiliare e mobiliare, ormai circoscritta quest'ultima alla gestione cassettistica dei titoli in scadenza, stante il trasferimento degli altri (escluse le obbligazioni e le azioni) alla *gestione dinamica* del cassiere, i cui risultati sono evidenziati nella situazione economico-patrimoniale.

In questa panoramica complessiva risulta quindi confermato all'evidenza, soprattutto, che nell'esercizio in esame le *entrate correnti accertate sono risultate sufficienti a coprire le uscite impegnate in parte corrente*, sia per le *spese di funzionamento* sia per le *spese per le prestazioni istituzionali* (in particolare T.F.S. e pensioni) come prima ricordato nel confrontare gli andamenti del triennio 2000/2002.

Rispetto agli avanzi finanziari 1999 (lire 1.652,162 miliardi) 2000 (lire 3.662,463 miliardi) e 2001 (lire 8.515,6 miliardi), il risultato finanziario INPDAP 2002 mantiene (dopo l'eccezionale positività 2001 dovuta alla cartolarizzazione) una crescita allineata a quella delle entrate maggiore di quella delle uscite.

Crescita che nelle entrate correnti ha ben sopportato la diminuzione prevista nei contributi per il TFS agli statali, dovuta alla nota cessazione degli effetti della legge speciale n. 87/1994 inerenti le relative riliquidazioni con l'indennità integrativa speciale ai cessati dal 1984 in poi, anche se ha dovuto soffrire il mancato versamento dallo Stato dei 154,9 milioni di €uro previsti per il finanziamento della previdenza complementare dall'articolo 74 della legge n. 388/2000, dovuto al non decollo della costituzione degli appositi fondi di categoria.

La crescita delle uscite è invece rimasta inferiore alle previsioni nel TFS, soprattutto agli statali, come già nel 2001 nonché nelle prestazioni sociali di parte corrente (Collegi, case di soggiorno, centri vacanza e borse di studio) e nelle spese generali e di amministrazione.

In questo quadro preliminare degli elementi che conducono al risultato finanziario dell'anno non va, inoltre, trascurata l'incidenza delle prestazioni creditizie, erogate dall'Istituto secondo il DPR n. 463/1998 ed il cui contributo obbligatorio corrente (lo 0,35% del monte imponibile

retributivo di tutti gli iscritti INPDAP), preordinato anche alle prestazioni sociali prima menzionate, è insufficiente da solo a permettere l'erogabilità, in conto capitale, del credito agli iscritti; né al riguardo bastano le restituzioni annuali, trattenute dalle Amministrazioni sugli stipendi mensili, tanto che il finanziamento è stato sempre completato attraverso finanziamenti da altre entrate delle ex Gestioni attive dell'Istituto, che dal 2001 possono avvenire mediante anticipazioni contabili interne ex articolo 69 della legge n. 388/2000.

D'altra parte è noto che l'erogazione del credito INPDAP – pur nella connotazione a fini sociali delle diverse prestazioni regolamentari – è per sua natura un investimento a breve, medio o lungo termine.

E' in questa proiezione quindi che occorre tener conto della durata pluriennale dei rientri creditizi (tre, cinque e dieci anni) ed ipotecari (oltre venti anni), conseguenti alle erogazioni annuali in unica soluzione e per una tipologia di prestazioni che dal 1998 è ormai istituzionale/obbligatoria ed oggetto di indirizzi e decisioni di incremento espansivo degli Organi dell'Istituto in rapporto alla sua natura sociale, che peraltro sono stati ristretti dagli stessi Organi per il 2002 allo scopo di contenere il ricorso alle anticipazioni interne a carico delle singole ex Gestioni autonome.

Cosicché le entrate correnti per le prestazioni creditizie e sociali sono naturalmente sempre inferiori a quelle presenti per il credito in conto capitale, come è rilevabile anche per il 2002:

▪	contributi ordinari accertati	:	€uro	353,20 milioni,
▪	interessi su prestiti erogati	:	€uro	323,60 milioni,
▪	entrate per rette	:	€uro	12,20 milioni,
ENTRATE CORRENTI	TOTALI	:	€uro	689,00 milioni,
ENTRATE IN C/CAPITALE (da prestiti e mutui):			€uro	1.247,20 milioni,
	IN TOTALE	:	€uro	1.936,20 milioni.

E' peraltro evidente che, a parte il contributo obbligatorio, le entrate sopra indicate in parte corrente e in conto capitale, in quanto naturalmente ed esclusivamente originate o da quelle per rette conseguenti a deliberazioni degli Organi oppure, e principalmente, dalle erogazioni di prestiti e mutui annuali e pluriennali, possono aumentare soltanto se aumentano queste ultime che, quali prestazioni istituzionali, costituiscono sostanzialmente investimenti, produttivi di interessi annuali con rientro della quota capitale differito nel tempo.

La spesa in conto capitale per mutui e prestiti 2002 è stata di 1.638,9 milioni di €uro, oltre alle occorrenze per i mutui garantiti, largamente inferiore (-1,690 milioni di €uro) al previsto, cosicché il divario entrate / uscite è stato coperto con le menzionate regolazioni contabili interne.

Emerge quindi visibilmente, come d'altronde dai risultati 1999, 2000 e 2001, la rilevanza della tematica specifica di questa peculiare attività istituzionale, già esaminata in particolare anche dal Collegio dei Sindaci; attività che in riferimento (ex DPR 28 luglio 1998 n. 463) alle finalità assegnate ed alle fonti e modalità di finanziamento, distingue l'INPDAP da tutti gli altri enti previdenziali pubblici.